

Alla cortese attenzione dei Consiglieri del Gruppo di minoranza "Nuovi Orizzonti per Spor".

**OGGETTO:** Risposta interrogazione di data 04.11.2021 protocollo del comune N. 0005100 di data 19.07.2021 avente come oggetto: L'acquasanta.

Come evidenziato nel testo dell'interrogazione l'acqua è un bene della collettività e quindi appartiene a tutti. Infatti già a partire dall'anno 1913, epoca di entrata in esercizio del primo acquedotto intercomunale, la sorgente acquasanta ha permesso ai comuni di Mezzolombardo e Mezzocorona di coprire il proprio fabbisogno idrico, per il quale le risorse locali disponibili erano del tutto insufficienti. Con un intervento di alta ingegneria idraulica e ardito a livello di costruzione per quel tempo venne realizzata la prima condotta di adduzione che dalla località Maurina, transitando gran parte in roccia sopra la Rocchetta, portava l'acqua potabile a Mezzolombardo e Mezzocorona. Il vecchio acquedotto, ancora oggi visibile percorrendo il sentiero denominato appunto dell'acquedotto, ha servito la piana Rotaliana fino alla fine degli anni 70.

La richiesta di maggiori quantitativi di acqua dovuta sia all'aumento demografico dei comuni già serviti che all'estensione dell'acquedotto consortile al Comune di S. Michele all'Adige e il contemporaneo scadimento delle prestazioni dell'acquedotto "asburgico" hanno reso necessario l'abbandono del vecchio impianto e la realizzazione di un nuovo schema di distribuzione che collegasse direttamente e più efficacemente l'opera di presa alla rete di fondovalle. In quel periodo è stata realizzata la galleria che dalla frazione di Maurina portava l'acqua ai piani di Mezzolombardo transitando sotto l'abitato di Spormaggiore.

Per sopperire ai disagi, sia durante i lavori, sia per la scomparsa di alcune sortive naturali, l'Amministrazione comunale ha concordato di avere in cambio la realizzazione del nuovo acquedotto della frazione di Maurina. L'opera è stata realizzata dall'Azienda Intercomunale Rotaliana riabilitando i manufatti del vecchio acquedotto asburgico.

Negli oltre 30 anni dalla sua costruzione la galleria, sebbene in gran parte scavata in roccia nuda, ha svolto egregiamente il proprio compito di serbatoio e condotta adduttrice per le utenze della piana rotaliana ( Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige) ma nel corso degli ultimi anni è stata affetta da un progressivo scadimento delle caratteristiche qualitative dell'acqua convogliata, legato al trascinarsi di materiale solido nei tratti interferenti con alcune sorgenti naturali interne, in occasione di forti precipitazioni. Poiché questa criticità gestionale, derivava carenze strutturali della galleria-serbatoio, (mancanza di rivestimento) non sanabili mediante interventi circoscritti, per garantire i requisiti qualitativi dell'acqua erogata, i responsabili della gestione, attraverso le amministrazioni locali, hanno presentato richiesta di finanziamento pubblico, per reperire le ingenti risorse finanziarie necessarie al risolutivo intervento di rifacimento- potenziamento dell'impianto.

La provincia ha accolto tale richiesta, finalizzata non solo all'igienizzazione delle opere di captazione e di adduzione dell'acquedotto consortile ma anche al loro potenziamento nell'ottica della futura interconnessione dei principali acquedotti di fondovalle (Trento - Rotaliana) e della condivisione delle relative fonti di approvvigionamento.

Si è quindi arrivati alla situazione attuale dove è stata realizzata una seconda galleria parallela a quella esistente e di diametro maggiore (sezione circolare, diametro interno netto  $\Phi$  3,30 m, volume utile circa 18.000 mc pari a 3 volte l'attuale). Si è comunque mantenuta inalterata la portata, derivabile di 120 l/sec.

medi con un massimo di 180l/sec.. Va precisato che la misurazione della quantità d'acqua derivata viene fatta a valle della galleria, all'interno della vasca di smorzamento a quota 315 m.s.l.m., in prossimità della S.P. 64 di Fai, da cui si derivano le condotte di trasporto verso i serbatoi comunali di Mezzolombardo e Mezzocorona.

Per quanto riguarda la cascata di Maurina ricordo che la ciclicità della sorgente portava a vedere grandi volumi d'acqua per brevi periodi e lunghi periodi nei quali la cascata era del tutto asciutta. (gennaio - aprile) Già la concessione idrica a scopo potabile in essere dalla fine degli anni 70 permetteva sostanzialmente di prelevare quasi tutta la portata della cascata. Questo non si verificava in quanto il diametro dei tubi ( $\Phi$  500 mm,  $Q_{max}$  800 l/sec) non permetteva tale prelievo. I nuovi lavori, che riguardano ovviamente anche la condotta che dalla sorgente porta l'acqua alla galleria, ( $\Phi$  1200mm,  $Q_{max}$  2000 l/sec) sono stati dimensionati, tenuto conto della durata e del costo di costruzione delle opere, in funzione delle future prevedibili maggiori esigenze, in modo che una maggiore quantità d'acqua possa essere prelevata. Di conseguenza con il termine dei nuovi lavori la cascata di Maurina è stata ridimensionata come portata (ricordo che comunque questo aspetto era già possibile con la concessione della fine degli anni 70) garantendo comunque un deflusso minimo vitale di 35 litri/secondo in modo che comunque la cascata sarà sempre presente. Va inoltre ricordato che la portata in esubero rispetto alla portata attualmente concessa a scopo potabile (120- 180 l/sec), analogamente a quanto avveniva fino ad oggi, viene restituita in sponda destra del torrente Sporeggio, pochi metri a valle della confluenza naturale, senza turbare l'ecosistema del corpo idrico.

I termini dell'accordo tra l'Amministrazione comunale di Spormaggiore e AIR sono contenuti nell'accordo procedimentale che si allega (ALLEGATO 1) alla risposta. Ricordo solo che con l'accordo raggiunto fino ad ora sono stati incassati i seguenti importi :

- ANNO 2014 : 17402,62 EURO
- ANNO 2015 : 25116,76 EURO
- ANNO 2016 : 24020,02 EURO
- ANNO 2017 : 23180,00 EURO
- ANNO 2018 : 26850,53 EURO
- ANNO 2019 : 25897,27 EURO
- ANNO 2020 : 29911,63 EURO
- TOTALE : 172378,73 EURO

È stato stipulato anche un nuovo accordo procedimentale che sostanzialmente ricalca quello precedentemente approvato in merito alla realizzazione della centralina denominata Maurina 2 (realizzata sullo scarico della prima centralina). Questo accordo (ALLEGATO 2) approvato dal Consiglio comunale non è ancora formalmente in essere in quanto i lavori della centralina Maurina 2 sono appena terminati.

Per quanto riguarda il taglio delle piante nei pressi della cascata di Maurina, essendo acqua di competenza pubblica, spetta alla PAT definire questi aspetti.



Il Sindaco  
Pomaroli Mirco